

IL CONTAGIO IN ITALIA

I nuovi casi sono 12.916, ma con meno tamponi. Sale il numero dei ricoveri

Aumentano i decessi: 417 Tasso di positività in crescita

CLAUDIO MADDALONI

••• Nuova forte crescita delle vittime legate al coronavirus registrate in Italia nelle ultime 24 ore: sono 417 (domenica 297). I contagi sono invece in calo, 12.916, ma a fronte di un crollo dei test effettuati, come sempre accade la domenica sul lunedì (156.692). Così il tasso di positività sale ancora, all'8,2% dal 7,2% di domenica.

Il dato sui decessi resta quello più preoccupante: in Italia dall'inizio della pandemia sono morte 108.350 persone. Come sempre l'attenzione è puntata anche sulla pressione che devono sopportare gli ospedali, in continuo aumento: in 24 ore ci sono 42 letti in più occupati da pazienti Covid nelle terapie intensive (con 192 nuovi ingressi) e 462 nei normali reparti. In totale sono ricoverati 3.721 pazienti in rianimazione a causa del coronavirus, un numero quasi in linea con quello di fine marzo dello scorso anno. Quasi 30mila ormai (29.163) i letti occupati invece nei reparti ordinari.

Gli attualmente positivi sono in calo, un dato sul quale influisce, anche in questo caso, il ridotto numero di test effettuati: sono 565.993 gli italiani malati a causa del Covid in questo momento, con un calo di 7.242 rispetto a ieri, il primo dopo molti giorni di incremento costante. I guariti sono anche oggi quasi 20mila (19.725), che portano il totale a 2.870.614. «La netta impressione è che siamo ancora in una situazione in cui gli ospedali stanno rientrando in quella fase in cui non si va chiaramente né su né giù, una condizione che merita tutta l'attenzione del caso. Speriamo davvero di poter con-

solidare nell'arco della settimana le tendenze determinate anche dalle ultime restrizioni e dall'aumento, tutto sommato, delle vaccinazioni», commenta Massimo Galli, primario infettivologo dell'ospedale Sacco di Milano.

Sugli ospedali lancia l'allarme il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta: «In calo Rt e nuovi casi, ora il

problema principale è il sovraccarico ospedaliero, soprattutto in alcune regioni». Per avere un quadro generale, sottolinea, «dobbiamo mettere in fila le varie tipologie di indicatori. Nel momento in cui attuiamo misure restrittive, il primo indice a scendere è l'Rt, poi si riducono i casi, poi le ospedalizzazioni e infine i decessi. Oggi siamo in una situazione in cui gli effetti delle misure restrittive non sono stati sincroni perché alcune regioni hanno iniziato prima. Abbiamo registrato che oltre all'Rt, i nuovi casi a livello nazionale stanno scendendo. Ma c'è una situazione ancora critica negli ospedali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emergenza

Continua ad aumentare la pressione sugli ospedali. Sono 42 in più i malati ricoverati nelle terapie intensive (con 192 nuovi ingressi) e 462 in più i nuovi degenti nei reparti normali. In totale sono ricoverati per coronavirus 3.721 pazienti in rianimazione e 29.163 nei posti letto ordinari



Peso:23%